

Bruxelles, 14 marzo 2025
(OR. en)

6937/25

ENV 141
CLIMA 65

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Politiche ambientali globali - Scambio di opinioni

1. Per orientare lo scambio di opinioni sul tema in oggetto nella sessione del Consiglio "Ambiente" del 27 marzo 2025, la presidenza ha preparato la nota e i quesiti in allegato per i ministri.
2. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota e dei quesiti della presidenza e a trasmetterli al Consiglio in previsione dello scambio di opinioni.

Politiche ambientali globali**- Scambio di opinioni -**

Il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) è la principale autorità mondiale in materia di ambiente. Fin dalla sua istituzione nel 1972 ha fornito leadership, conoscenze scientifiche e soluzioni riguardo a numerose questioni ambientali e ha catalizzato gli sforzi e la cooperazione di tutti i 193 paesi che vi aderiscono nell'interesse del nostro pianeta. Nel mandato dell'UNEP rientrano tutti gli elementi dell'ambiente naturale, tra cui il clima, l'aria, l'acqua e gli oceani, i suoli, le foreste e la biodiversità, le sostanze chimiche e i rifiuti, nonché un'ampia gamma di questioni trasversali, che comprendono la scienza, la legislazione e la governance in materia di ambiente, l'economia verde, l'efficienza delle risorse, le calamità naturali e il contributo delle donne e dei giovani alla protezione dell'ambiente. Per migliorare lo stato dell'ambiente a livello globale, l'UNEP collabora con i governi nazionali, la società civile, il settore privato e le organizzazioni internazionali impegnate nella protezione dell'ambiente.

Nonostante tutti gli sforzi profusi dai numerosi attori impegnati nella protezione dell'ambiente, la pressione sull'ambiente globale è in costante aumento. Modelli di produzione e consumo non sostenibili comportano il graduale superamento di tutti i limiti del pianeta, trasformando una triplice crisi planetaria in una policrisi, in cui la qualità e la disponibilità dell'acqua, la salute e la produttività del suolo, l'eccessiva concentrazione di sostanze chimiche e la cattiva gestione delle risorse critiche diventano nuove frontiere nella battaglia a favore di un pianeta sano per tutti.

L'evoluzione dei panorami geopolitici, le preoccupazioni in materia di sicurezza, la disinformazione e la polarizzazione provocano un cambiamento nelle priorità dei governi e dei cittadini da una prosperità a lungo termine basata su un ambiente pulito a una gestione a breve termine della crisi. I disaccordi sulle cause, sulle priorità e sulle soluzioni delle crisi ambientali erodono la fiducia nella nostra capacità di risolverle attraverso il dialogo multilaterale. I ritardi nell'attuazione fanno sì che le crisi si moltiplichino e i loro costi aumentino, portando a un divario finanziario sempre maggiore tra i bisogni e le risorse disponibili.

I negoziati in corso in merito al nuovo strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, illustrano chiaramente tutte le suddette preoccupazioni legate a soluzioni multilaterali per problemi ambientali globali complessi. Sebbene la decisione di sviluppare questo strumento sia stata presa nel 2022 e i lavori avrebbero dovuto concludersi entro la fine del 2024, nel corso di cinque riunioni del comitato intergovernativo di negoziato le parti non sono state in grado di trovare una soluzione di compromesso a un evidente problema globale che deve essere affrontato con urgenza. I principali punti di disaccordo riguardano la fase del ciclo di vita della plastica in cui occorre agire e le modalità di finanziamento sia per le attività future che per la gestione dell'inquinamento da plastica pregresso nell'ambiente. Per affrontare questi problemi in modo efficace dobbiamo agire al più presto nella catena del valore della plastica, prima che diventi un rifiuto inquinante per l'ambiente.

Il 2025 è un anno importante per l'UNEP in vista della prossima riunione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente, che si terrà a Nairobi nel dicembre 2025, durante la quale è prevista l'adozione della strategia a medio termine e del programma di lavoro dell'UNEP per il periodo 2026-2029. I negoziati in merito al nuovo strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, riprenderanno con la 5^a sessione del comitato intergovernativo di negoziato, che si terrà a Ginevra nell'agosto 2025. L'ampia partecipazione e il profondo impegno dell'UE e dei suoi Stati membri sia a livello ministeriale che a livello di esperti assumono la massima importanza per una conclusione positiva di entrambe le riunioni. La partecipazione ministeriale è indispensabile per superare lo stallo sulle questioni politicamente sensibili, quali la produzione primaria di plastica, le sostanze chimiche che destano preoccupazione e i finanziamenti. Dobbiamo sfruttare appieno le nostre competenze e i nostri legami politici per guidare tali riunioni e affrontare in modo efficace l'evoluzione della crisi ambientale multidimensionale.

Quesiti per i ministri

1. In che modo l'Unione europea e i suoi Stati membri possono sostenere un'efficace cooperazione in materia di ambiente volta ad attuare accordi ambientali multilaterali e a contribuire allo sviluppo sostenibile per le generazioni attuali e future?
 2. In che modo l'Unione europea e i suoi Stati membri, nonché altri Stati con un alto livello di ambizione, possono contribuire a un esito positivo dei negoziati in merito al nuovo strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, in vista del comitato intergovernativo di negoziato 5.2 nell'agosto 2025 a Ginevra?
-